

UNIVERSITÀ



Passaggio di consegne: Honsell lascia per Maria Amalia D'Aronco

## L'addio di Honsell al "suo" ateneo

Passaggio di consegne ieri tra il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, e la prorettrice vicaria Maria Amalia D'Aronco, a seguito delle dimissioni ufficiali che il "Magnifico", candidato a sindaco della città, ha presentato al ministro dell'Università e della Ricerca. «L'autonomia universitaria è per me sempre stata un valore - ha spiegato Honsell - e ritengo che mantenere la carica di rettore durante le ultime fasi della campagna elettorale, ancorché legittimo, possa indebolire questa autonomia».

Alla professoressa D'Aronco, che è diventata la seconda donna in Italia a reggere un ateneo con più di 15 mila studenti, il compito di guida fino all'elezione del nuovo rettore, entro tre mesi dalle dimissioni.

Il cambio al vertice dell'ateneo friulano è avvenuto in occasione della presentazione del bilancio consuntivo 2007, che chiude con un avanzo di amministrazione di 12,2 milioni di euro, nonostante il sottofinanziamento statale di 12,6 milioni. «Al successore - ha detto Honsell, che lascia l'incarico dopo sette anni -, lascio un ateneo solido, prestigioso, aperto al territorio, con forte slancio nel processo di internazionalizzazione, nella didattica, ricerca». Le spese per queste due voci sono aumentate da un anno all'altro rispettivamente di 2,8 e 4,7 milioni di euro e negli ultimi tre anni sono stati assunti 71 docenti e ricercatori e 50 tra tecnici e amministrativi. Importanti anche gli investimenti in edilizia universitaria, tanto «che il nuovo rettore potrà passare i prossimi due anni a tagliare nastri», ha aggiunto Honsell, ricordando che sono attualmente in sicurezza, tra acquisti compiuti e opere finanziate, circa 30 milioni di euro.

La sfida più difficile è il problema che Honsell ha voluto ribadire al ministro nella sua lettera di dimissioni «urgono meccanismi di valutazione nel riparto dei fondi. Questo ateneo è sottofinanziato di quasi il 20%». L'avanzo di bilancio 2007, cresciuto del 33% in due anni, è la sintesi di una situazione di squilibrio dell'amministrazione centrale (-8,6 milioni) e di avanzo di amministrazione dei dipartimenti (+20,9 milioni), un risultato «frutto di una scelta precisa - ha puntualizzato Honsell -, per dare un forte sostegno a didattica e ricerca».

Antonella Lanfrit